

3. Concludiamo

E' leggera come una piuma,
 è forte come un appiglio,
 sa resistere agli sforzi,
 è calda come un nido
 per gli uccelli
 è paziente come il perseverare
 delle stagioni,
 è callosa come la corteccia
 di un albero secolare,
 è flessibile come lo stelo
 di un fiore nell'avvicinarsi
 dei venti,
 è silenziosa come la crescita
 di una quercia millenaria,
 è caparbia come il guscio
 di una testuggine.
 Sa prendere e afferrare,
 sa stringere e lasciare,
 sa coccolare e incatenare
 sa accarezzare e far fiorire.
 Sa costruire e rovinare,
 disfare e innalzare.

Canto iniziale: Parlano di te

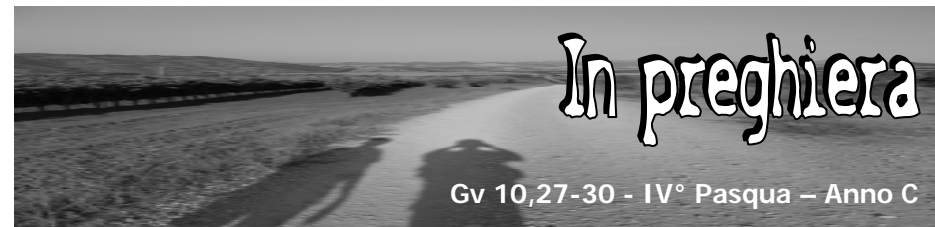
Parlano di te i tramonti
 tra le stelle, l'acqua, la terra
 e il vento parlano di te.
 Parlano di te le cascate
 e le tempeste,
 i giochi dei bambini
 che corrono laggiù.

*Ci manchi Tu nel cuore
 e nel respiro,
 ciechi in questa luce,
 sordi alla tua voce,*

Ci accompagna tutti i giorni
 nel silenzio del suo fare,
 nella forza della sua presa
 nel segreto del suo vivere.
 E' semplicemente una *mano*
 che ti permette di stringere
 altre mani,
 di incrociare altre vite,
 di impreziosire il tuo cuore.
 E' la mano di Dio
 che non ti abbandona
 quando tutto sembra scivolare
 sul burrone della disperazione.
 E' la mano di Dio
 che sfiora il tuo volto
 per asciugare quelle lacrime
 che non sai fermare e capire.
 E' la mano di Dio
 che indica più in là
 il sentiero da seguire,
 la strada da imboccare,
 la speranza da cercare.

*ci manchi tu, ci manchi tu
 per strapparci dall'inganno
 e ricominciare
 a vivere di te.*

Parlano di te
 questi occhi e queste mani
 gioia, pianti e amori
 parlano di te. Parlano di te
 l'armonia e la dolcezza
 della la musica del cuore
 che canta dentro noi.



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Sei il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:
 io non manco mai di nulla
 e su prati d'erba fresca
 Lui mi fa riposare
 e ad acque tranquille
 mi conduce,
 mi rinfranca e mi dà forza,
 Lui mi guida
 per il buon sentiero
 per amore del suo Nome.

Anche se un giorno andassi
 per la valle più oscura,
 io di nulla avrei paura,
 perché sempre sei con me.
 Io mi appoggio al tuo bastone,
 con fiducia e sicurezza
 mi abbandono al tuo Amore,
 mi abbandono tutto a Te.

*E sei Tu il mio pastore,
 e sei Tu il mio pastore,
 e sei Tu il mio pastore,*

*mia vita, mio sole,
 mia sola speranza,
 o mio Signore.*

Tu prepari per me
 un banchetto,
 una festa nella tua gioia.
 Tu prepari per me
 un banchetto
 sotto gli occhi dei miei nemici;
 e con olio profumato
 Tu profumi il mio capo,
 e con olio profumato
 fai risplendere il mio volto.

Il mio calice trabocca
 e trabocca della tua Vita
 e lo riempi fino all'orlo
 e lo riempi della tua Gioia;
 mie compagne saranno sempre
 la Felicità e il tuo Amore
 e abiterò per sempre
 nella tua casa, mio Signore.

Invocazione allo Spirito

Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra

Benedici il Signore, anima mia.

Signore Dio, Tu sei grande!
Sono immense, splendenti tutte le tue opere
e tutte le creature.

Se Tu togli il tuo soffio, muore ogni cosa
e si dissolve nella terra.
Il tuo Spirito scende: tutto si ricrea e tutto si rinnova.

La tua gloria, Signore, resti per sempre.
Gioisci, Dio, del creato.
Questo semplice canto salga a Te, Signore:
sei Tu la nostra gioia!

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: “Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola”.

- *“Le mie pecore ascoltano”*: c’è una bella differenza tra sentire ed ascoltare. La prima azione si compie con le orecchie, la seconda con il cuore e la pancia. La prima, riguarda i contenuti trasmessi, la seconda, soprattutto, i sentimenti. La prima serve per parlare di sé, la seconda mette da parte se stessi, i propri sentimenti, le esperienze, i consigli per far spazio all’altro.

- *“Io le conosco”*: nella bibbia, il verbo “conoscere” non è soltanto la conoscenza intellettuale ma coinvolge tutta la persona. Conoscere una persona significa sapere cosa pensa ma anche cosa prova, quali sono i suoi gusti, le cose che la infastidiscono, i gesti che la fanno sorridere, le ombre che la spaventano, le risorse che porta nel cuore. Prova a pensare alle persone che ami: che cosa conosci di loro? Che cosa puoi ancora conoscere di loro?

- *“Esse mi seguono”*: è la conseguenza del “conoscere”. Posso seguire Gesù soltanto se lo conosco, se ne ho fatto esperienza, se l’ho toccato con mano.

- *“Io do loro la vita eterna”*: è facile dare agli altri qualcosa, difficile è dare se stessi. Facile è dare 10 euro a chi sta male, difficile impegnare il proprio tempo per gli altri. Facile è dare qualcosa che faccia tacere chi ti scoccia, difficile comprendere cosa crea disagio e con pazienza trovare una strada insieme. Facile è avere emozioni forti che durano un istante; difficile vivere delle emozioni quotidiane e trovare un tesoro che la tignola non può attaccare.

- *“Nessuno le strapperà dalla mano”*: la mano indica il potere e la forza. Una mano può incatenare o rendere libero; può accompagnare i passi lenti di chi ci sta a fianco oppure legare a sé, in un rapporto morboso. Una mano può accarezzare le ferite dell’anima oppure disinfettare con freddezza e grossolanità. Una mano può usare il suo potere per comandare, affinché gli altri dicano sempre “sì” perché mossi dal terrore e dalla paura oppure per mettersi a servizio, per far fiorire un cuore affranto, per ridare sorriso ai giorni, per far germogliare una gemma.

- *“Io e il Padre siamo una cosa sola”*: spesso, facciamo esperienza della nostra vita di dispersione, divisione, separazione: lo è a contatto con modi diversi di pensare, nelle contraddizioni del mondo adulto; spesso, pure dentro il nostro cuore, tra ciò che diciamo e facciamo, fra ciò che pensiamo e quello che sentiamo. Siamo invitati a vivere quest’unione, come tanti fili che hanno una stessa trama, una stessa direzione. Quali esperienze ti richiamo il valore dell’unità?

Ora ritorna alla tua vita. Forse, scoprendo l’intensità del Vangelo ti è venuto in mente un episodio, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato oppure ti si è presentata una luce, una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Prova a meditare e a ruminare nel tuo cuore, facendo scendere dentro di te, perché tu possa sentirlo nel profondo di te, diventando un atteggiamento. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.